**Proposte di lettura e visione (in ordine cronologico)**

1. **Europa '51,** Roberto Rossellini, 1952 - Film

La storia della moglie di un diplomatico che, scossa per il suicidio del figlio adolescente, decide di dedicare la sua vita ad alleviare le sofferenze del prossimo. Il film risulta particolarmente significativo poiché illustra come un singolo episodio possa innescare un processo che conduce fino all’internamento, evidenziando al contempo come tale processo assuma caratteristiche differenti a seconda della classe sociale di appartenenza*.-* Disponibile su Rai Play: [Europa '51 - RaiPlay](https://www.raiplay.it/programmi/europa51)

1. **Ansia e malafede. La condizione umana del nevrotico,** Franco Basaglia, intervento al Convegno culturale «La psichiatria ed i problemi dello spirito nel clima culturale moderno», Roma, 1963)

Lo scritto indaga la *Sorge,* intesa come affanno e l’ansia, quale condizione umana originaria, dettata dalla ineluttabile necessità della scelta, e la sua declinazione sia a livello psicotico che nevrotico.

1. **La distruzione dell’ospedale psichiatrico come luogo di istituzionalizzazione. Mortificazione e libertà dello «spazio chiuso». Considerazioni sul tema «open door»**, Franco Basaglia, Comunicazione al I Congresso internazionale di psicoterapia, Londra, 1964

In questo intervento, Franco Basaglia ricostruisce i passaggi che hanno condotto alla trasformazione del manicomio di Gorizia: da istituzione oppressiva e violenta a luogo di cura. In questa fase, i suoi principali riferimenti teorici e operativi sono Russell Burton e la sua classificazione della *nevrosi istituzionale*; Maxwell Jones e il modello della comunità terapeutica; Erving Goffman con la sua analisi della perfetta carriera istituzionale del malato mentale.

1. **Deliri primari e deliri secondari e problemi fenomenologici d’inquadramento**, Franco Basaglia e Agostino Pirella, relazione al Simposio sui deliri primari e i deliri secondari al XXXIX Congresso nazionale di psichiatria, pubblicato negli Atti del convegno, Pisa, 1966

La relazione tratta dell’*utopia* come concetto antropologico e sociologico utile a comprendere la condizione esistenziale del ‘delirante’.

1. ⁠**I Giardini di Abele,** Sergio Zavoli, 1968 - DocumentarioLe telecamere della RAI entrano per la prima volta nel manicomio di Gorizia, dove Franco Basaglia sta attuando una vera e propria rivoluzione. Nel documentario è presente una celebre intervista a Basaglia, che, provocato dalla domanda di Zavoli *'È più interessato al malato o alla malattia?',* risponde senza esitazione: *'Decisamente al malato'.* *-* Disponibile su Rai Play: [Zavoli incontra Basaglia - RaiPlay](https://www.raiplay.it/programmi/zavoliincontrabasaglia)
2. ⁠**Lettera di infermieri e paramedici del rep. F dell’Ospedale Psichiatrico Provinciale di San Giovanni**, Trieste, 1973  
   Il personale del reparto F chiede al direttore dell’ospedale psichiatrico (Franco Basaglia) ed al Presidente dell’Amministrazione Provinciale (Michele Zanetti) un incontro per verificare il lavoro svolto sino a quel momento nell’ospedale sottolineandone gli obiettivi, tra cui: la liberazione dei degenti da un insieme di “*momenti oppressivo-manicomiali”*  e la *“degerarchizzazione degli operatori”*.
3. ⁠**Conferenze Brasiliane**, F. Basaglia, 2018, Raffaello Cortina, Milano
   1. ***Salute e lavoro****,* San Paolo, sede del Sindacato dei lavoratori delle industrie chimiche e farmaceutiche. 22 giugno 1979  
      Conferenza sul legame tra organizzazione del lavoro e salute nella società contemporanea. Connessione tra politica e salute, consapevolezza di classe, potere, il cambiamento come processo collettivo: “*Il problema è evidentemente politico e noi siamo impegnati e alleati con i sindacati, perché vogliamo, uniti, cambiare la qualità della vita […] Noi non vogliamo fare nessuna rivoluzione, però vogliamo cambiare radicalmente la relazione che c’è tra di noi.”.*
   2. **Le tecniche psichiatriche come strumento di liberazione o di oppressione,** San Paolo, Instituto Sedes Sapientiae. 18 giugno 1979:

La conferenza analizza la tecnica psichiatrica come possibile strumento di liberazione o di oppressione, ripercorrendone lo sviluppo storico e ponendo particolare attenzione al problema, esistenziale e politico, della soggettività: *'[...] ci sarà sempre una contraddizione tra quello che siamo e quello che vorremmo essere, fra quella che è la nostra "oggettività" e quella che è la nostra "soggettività". [...]La sfida del mondo e la sfida dell’uomo è sempre stata quella di poter trovare una maniera di esprimersi’*

1. ⁠**Manicomio perché?**, F. Ongaro Basaglia, Emme, Milano, 1982

Un racconto, rivolto alle nuove generazioni, che ricostruisce che cosa sia stato il manicomio, quando, come e perché sia nato, e a quali scopi rispondesse. Pur adottando un linguaggio semplice, Franca Ongaro mette in luce tutti i nodi cruciali che hanno portato alla messa in discussione dell'istituzione manicomiale e alla nascita della legge 180.

1. **L'utopia della realtà**, F. Basaglia, 2005, Einaudi editore, Torino
   1. **Nota Introduttiva di Franca Ongaro Basaglia “Il re dorme se anche la guardia dorme”**

Una breve nota introduttiva che cita una provocazione di Franco Basaglia riportata durante una discussione privata circa il rapporto tra il potere e chi lo subisce ed il cambiamento di visione necessario per rompere tale relazione gerarchica, a beneficio di entrambe le parti “*[…] pena il fatto di continuare a dormire solo grazie alla guardia che veglia, o di non poter dormire mai.”*

* 1. **Condotte perturbate,** Franco e Franca Ongaro Basaglia

L’articolo, pubblicato nel 1987, sette anni dopo la morte di Franco Basaglia, viene definito da Franco Ongaro, co-autrice, ‘*una sintesi teorica dell’evoluzione dei significati di una pratica* [quella della deistituzionalizzazione] *che negli anni aveva cambiato i fondamenti della psichiatria, allargandosi anche alla medicina e alle scienze umane.’*

1. **Il manoscritto di Augusta F.,** Giovanna Del Giudice, Sensibili alle Foglie, Roma, 1996

Augusta F. scrive in un manicomio a Trieste negli anni del fascismo, della guerra e della liberazione. Scrivere ciò che vede e vive nella "casa di sterminio" è per Augusta forma e capacità di sopravvivenza, di resistenza alla regola istituzionale, ma assume principalmente il senso della denuncia. Quello che propone è uno sguardo al femminile, una fonte di conoscenza per comprendere meglio la dimensione particolare che la donna vive all'interno dell'istituzione totale.

**Percorsi tematici di lettura e visione**

1. **Il manicomio come istituzione totale**
2. Manicomio perché?
3. I giardini di Abele
4. Europa 51
5. La distruzione dell’ospedale psichiatrico come luogo di istituzionalizzazione
6. ⁠Lettera di infermieri e paramedici del rep. F dell’Ospedale Psichiatrico Provinciale di San Giovanni
7. Il manoscritto di Augusta F.

**B. Potere e struttura sociale**

1. Manicomio perché?
2. Europa 51
3. Conferenza Brasiliane - Salute e lavoro
4. ⁠Lettera di infermieri e paramedici del rep. F dell’Ospedale Psichiatrico Provinciale di San Giovanni
5. L’utopia della realtà - Nota introduttiva di Franca Ongaro
6. L’utopia della realtà - Condotte perturbate

**C. Condizione esistenziale e utopia della realtà**

1. Manicomio perché?
2. Europa 51
3. Ansia e Malafede
4. Deliri primari e deliri secondari
5. Conferenze Brasiliane - Le tecniche psichiatriche come strumento di liberazione o di oppressione
6. L’utopia della realtà - Condotte perturbate